

Pausa di Silenzio

Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

O Gesu' divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza. Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi; infondi in loro il desiderio della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli. Amen.

(Monastero Invisibile)

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

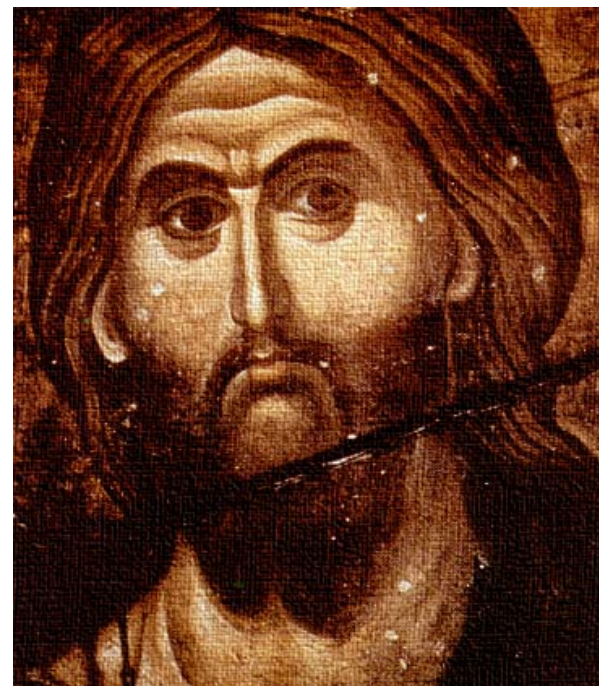
Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?
Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce
"Area Download".

Chiesa S.Pietro Martire
*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

VII^a Domenica del T. O. "Anno A"



Canto iniziale

*Tutti: "Il tuo aiuto, Padre misericordioso,
ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito,
perché possiamo conoscere
ciò che è conforme alla tua volontà
e attuarlo nelle parole e nelle opere." (Colletta)*

1 L. Nemici non sono solo quelli che ci odiano e ci fanno del male, coloro con cui abbiamo insanabili contrasti; ma anche quanti hanno il torto di pensarla diversamente da noi, militando dall'altra parte, quelli che mostrando di non accorgersi di noi, ci abbandonano alla nostra solitudine. Spetta alla carità creare per loro occasioni di incontro e di apertura, prestarsi a rompere la propria cerchia, reinventare l'ospitalità, sfidare l'indifferenza.

2 L. Se si vuol cominciare a far venire il Regno, bisogna cambiare il metodo di convivenza e valorizzare l'incontro. L'amicizia non solo va data, ma va ricevuta con altrettanto impegno, e così fiorirà la riconoscenza che è l'altra metà del volersi bene. Non basta amare il prossimo insieme a Dio, bisogna lasciarsi amare se non si vuol rinunciare alla risposta che Dio ci offre nel prossimo».

Canto al Vangelo.

Presidente Assemblea: “Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.”

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». *Parola del Signore.*

Tutti

O Gesù, non è facile amare come il Padre celeste,
anzi è letteralmente impossibile
se tu non illumini la nostra mente
e non sostieni la nostra volontà con la tua grazia.

Solo così è possibile amare
e tendere alla perfezione del Padre.

Vieni in noi, Gesù,
e aiutaci perché il tuo invito diventi realtà
nella vita di ogni giorno.

Pausa di Silenzio

Tutti

Donami i tuoi occhi, i tuoi occhi miti,
raccogli ciò che ho perso e tutto ciò che ho amato e mai vissuto.

Donami i tuoi occhi che cantano alla vita.

Dentro cerchi chiusi di muraglie il vento soffia incontro ai mandorli, oltrepassa porte chiuse e finestre.

Donami i tuoi occhi, occhi innamorati che riescono a vedere.

Donami i tuoi occhi,
occhi di perdono,
il mio ti voglio bene
fermo sulle labbra
ti raggiunga all'alba.

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

- Per quanti sono nella prova, soprattutto i poveri, i profughi e gli emarginati, perché trovino accoglienza e conforto nelle nostre comunità. Preghiamo

Gesù invita a non fermarsi ad amare soltanto quelli che manifestano un certo interesse e affetto per noi.

2 L. L'amore del discepolo deve rivolgersi anche a tutti coloro che non l'amano e che giungono persino a fargli personalmente dei torti.

1 L. L'amore di cui parla Gesù non è fatto di emozioni o di sentimenti. È un atteggiamento di benevolenza, che si traduce in azioni concrete: «pregare» per coloro che ci perseguitano, «salutare» quelli che non sono nostri fratelli.

2 L. Amare i propri nemici significa pregare Dio per loro e salutarli, cioè augurare loro la «pace», augurare loro di essere beneficiari dei beni messianici promessi da Dio.

1 L. Nel passo parallelo del terzo Vangelo, il comandamento di amare i propri nemici è precisato da tre imperativi: «fate del bene», «benedite» e «pregate».

2 L. Per Gesù, «amore» significa quindi benevolenza attiva nei riguardi di tutti gli uomini, ricerca del loro bene, preghiera a Dio in loro favore. Queste cose sono certamente sorprendentemente paradossali, ma si tratta del Vangelo.

1 L. E poi, guardando più attentamente, si può intuire come anche il perdono sia paradossale, eppure necessario per la convivenza, a ogni livello: nelle relazioni familiari, nelle relazioni amicali, nella società e addirittura nelle relazioni fra i popoli. Senza un minimo di riconciliazione il mondo non sta in piedi.

2 L. Un vecchio rabbino soleva dire che quando Dio creò il mondo, non riusciva a farlo stare in piedi. Poi creò il perdono, e il mondo stette in piedi.

Pausa di Silenzio

1 L. Nella sua formulazione, nei suoi contenuti e nella sua forte esigenza il comandamento di Gesù è nuovo e rivoluzionario. E' nuovo per il suo universalismo, per la sua estensione in senso orizzontale: non conosce restrizioni di sorta, non tiene conto di eccezioni, di confini, di razza, di religione, ma si rivolge all'uomo nell'unità e nell'uguaglianza della sua natura.

2 L. È nuovo per la misura, per l'intensità, per la sua estensione verticale. La misura è data dal modello stesso che ci viene presentato: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri».

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 102: Rit. *Il Signore è buono e grande nell'amore.*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. La prima lettura di questa settimana domenica è tratta dalla sezione più importante, e forse anche più antica, del libro del Levitico, comunemente indicata come «Il codice di santità».

2 L. Ricerca di una dignità che rifletta quella di Dio, imitazione dei suoi comportamenti, sforzo di appartenergli, ecco gli ideali che il Levitico propone al popolo. Ideali che vanno tradotti nel concreto e nel quotidiano, naturalmente nei modi che ogni epoca richiede.

1 L. «Siate santi, perché io sono santo»: che significa? Santità non è una parola facile, ed è usata spesso confusamente. Vista in Dio, essa designa la sua grandezza e la sua distanza dall'uomo, ma una grandezza e una distanza che, paradossalmente, si manifestano nell'avvicinarsi all'uomo.

2 L. Colui che è infinitamente diverso si avvicina a noi per elevarci e per attirarci a sé.

1 L. Vista nell'uomo, la santità è la completa appartenenza al Signore. Santo è colui che ha il coraggio di porsi dalla parte di Dio e non dalla parte del mondo. Santo è colui che non ha paura di separarsi, né paura di perdere se stesso né quella di tradire il mondo.

2 L. L'appartenenza a Dio è tutto il contrario di un tradimento del mondo: si ritrova se stessi, il mondo e gli uomini in modo più genuino.

1 L. Ci si separa dal peccato, dall'egoismo, dai falsi ideali e dalle logiche devianti, questo sì, tutte cose che il mondo considera irrinunciabili, se non addirittura il segno della fedeltà all'uomo. Ma non ci si separa dalla solidarietà.

2 L. Anzi, l'appartenenza al Signore e la separazione dal mondo consistono appunto, nell'amare il prossimo come se stessi. Qui sta il centro dell'obbedienza al Signore e dell'originalità cristiana.

1 L. Si noti come il comando dell'amore del prossimo termina con l'affermazione «Io sono il Signore». Perché?

2 L. L'espressione, che nel libro del Levitico ritorna molto spesso, non vuole semplicemente ricordarci che Dio ha tutti i diritti di darci dei comandi e che a noi spetta l'obbedienza; in realtà con questa formula Dio ci invita a imitarlo, a far nostri i suoi pensieri e i suoi ragionamenti.

1 L. Come se dicesse: «Io, Signore, ragiono così e mi comporto così, ragionate e comportatevi anche voi allo stesso modo; eravate schiavi in Egitto e vi ho liberato, siete peccatori e continuo a perdonarvi, perché non fate altrettanto?».

2 L. È lo stesso semplice ragionamento che ci propone Gesù: Dio fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sugli onesti e sui disonesti, perciò anche voi «amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori».

1 L. Amare significa, qui come altrove, l'amore pieno, attivo, solidale, preoccupato, che non attende di essere ricambiato per donarsi. Non si aspetta il pentimento del nemico per poi amarlo, ma lo si ama già prima.

2 L. Se si desidera il suo pentimento, e per questo si prega, è perché già ci si sente responsabile nei suoi confronti. Così inteso, l'amore al nemico è la punta dell'amore del prossimo.

1 L. L'amore al nemico, infatti, evidenzia, come non accade in nessuna altra forma di amore, le due note profonde di ogni autentico amore evangelico.

2 L. Anzitutto la tensione all'universalità: nell'amore al nemico la figura del «vicino» si dilata sino a comprendere anche il «più lontano» e chi è più lontano del nostro nemico?

1 L. E poi la nota della gratuità, che è l'anima di ogni vero amore.